

**Ambiente** La rilevazione dell'Ipsos per il ministero del Turismo  
**Il sondaggio: otto italiani su dieci per vietare (o limitare) la caccia**

ROMA — Per gli animali si può e si deve fare di più. Ne sono convinti gli italiani che a stragrande maggioranza (88%), ad un sondaggio Ipsos commissionato dal ministero del Turismo per rilevare l'impatto dell'attività venatoria sull'immagine nazionale e sul conseguente appeal turistico, hanno risposto che «è importante che la politica intervenga a tutela delle creature domestiche o selvatiche». Confermando come la caccia piaccia soltanto a quei pochi che la praticano.

Secondo la quasi totalità degli intervistati (83%), un campione di mille persone, se in Italia ci fosse più rispet-

to per i vari amici dell'uomo l'immagine del nostro Paese all'estero migliorerebbe.

La stragrande maggioranza, l'80%, ritiene, la caccia un'inutile crudeltà che andrebbe vietata o maggiormente regolamentata. Confrontando poi questo risultato con la serie storica di analoghe rilevazioni condotte dall'istituto di ricerca, si evidenzia come il fronte contrario alla caccia sia cresciuto

**Rispetto**

Per l'83% l'immagine dell'Italia migliora se sale il rispetto per gli animali

di tre punti percentuali negli ultimi diciotto mesi. Rispetto all'ipotesi della totale abolizione della pratica venatoria, il 60% si dichiara favorevole mentre il 36% è contrario. Solo il 9 per cento degli intervistati non ritiene importante che le istituzioni si occupino degli animali, mentre il due per cento risponde «non so».

Un risultato che incoraggia il ministro per il Turismo, Michela Vittoria Brambilla: «È la conferma che certe battaglie sono condivise. Ed è dovere delle istituzioni ascoltare la voce dei cittadini e tradurre le loro richieste in gesti concreti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

